

Pappagallo

Che il pappagallo della mia ragazza fosse stregato, purtroppo l'ho capito troppo tardi. Certo, non era mai stato granché amichevole e ogni volta che mi avvicinavo gonfiava le piume e dondolandosi nella gabbia cercava un varco per infilare la sua testa nera – in effetti è un *conuro dalla testa nera* –, mordeva le sbarre col suo becco tagliente e tentava di beccarmi. “Prova a dargli un biscottino, così fate amicizia” mi ripeteva lei. Ma poi lui lo lasciava cadere, con mossa studiata: preferiva di gran lunga le mie dita e se riusciva a pinzarle... beh, ero costretto a farlo roteare in aria finché non rimaneva intontito e mollava la presa. Credo sia per questo motivo che la mia ragazza ha incominciato a preferirlo a me, ma anche questo l'ho capito troppo tardi.

Una mattina, dopo che avevo dormito da lei, il pappagallo ha cominciato a strepitare come non aveva mai fatto prima. Era geloso, il bastardo. Voleva le attenzioni della sua padroncina tutte per sé e allora io mi sono divertito a istigarlo – era una guerra tra me e lui, ormai. L'ho abbracciata e baciata e ancora abbracciata e ancora baciata, mentre lui era costretto a guardare dietro le sbarre della gabbia. E lì ho cominciato ad avere dubbi sulla sua natura, perché a un certo punto ho sentito distintamente, tra uno strepito e l'altro, che diceva: “*Crepa! Crepa!*”, con quella *r* fastidiosa che hanno i pappagalli. Strano però che lei non l'avesse sentito.

Un'altra volta, mentre ero solo con lui e ci fissavamo con aria di sfida, mi ha urlato: “*Cornuto! Cornuto!*”, sempre con quella *r* fastidiosissima. Allora ho cominciato a farmi delle domande. Dov'è che andava la mia ragazza quando non ci vedevamo? Aveva ricominciato a frequentare il suo ex? Ho provato a dire il suo nome al pappagallo e lui ha risposto prontamente: “*Arturo! Arturo!*” Però non voleva dire nulla, solo che lui gli era evidentemente più simpatico.

Da quel giorno ho deciso di ignorarlo – era solo un dannato pappagallo, dopotutto. Mica dovevo avere la sua approvazione o cose simili. Ma poi quello che ho visto stanotte mi ha sconvolto. Ho sentito la mia ragazza alzarsi dal letto e l'ho seguita. Si è avvicinata alla gabbia e l'ha aperta. Lui ha detto: “*Bacio! Bacio!*” e lei l'ha baciato, delicatamente, sul becco. A quel punto lui si è trasformato in un uomo. Un uomo neanche troppo bello, secondo me, ma non dico di intendermene. E quello che hanno visto i miei occhi, subito dopo, è troppo doloroso da descrivere... Tradito con un pappagallo! Sono tornato a letto, evitando di fare-rumore-apposta-per-attirare-l'attenzione e sentirla poi sciorinare-chiarimenti-men-che-meno-plausibili.

Stamattina sono scappato senza dire niente, portandomi via il pappagallo con tutta la gabbia. Per evitare che mi mozzasse qualche dita – forse non ve l'ho detto ma me ne mancano un paio per colpa sua – gli ho versato della colla potentissima sul becco. Adesso non desidero altro che qualcuno se lo prenda, anche gratis. Alla mia ragazza ci penserò poi.